



## B) PROCESSUS VERBALIS

Alle ore 17,30 del 25 gennaio 1963 nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato ha inizio la quinta seduta della Commissione coordinatrice dei lavori del Concilio.

Sono presenti gli Em.mi Cardinali Membri e gli Ecc.mi Arcivescovi del primo giorno.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Presidente dà la parola all'Em.mo Card. Urbani, il quale legge le conclusioni formulate nella seduta di ieri sullo schema "De clericis".<sup>1</sup>

Il *Card. Confalonieri* suggerisce di dire al terzo punto « de recto usu bonorum ecclesiasticorum ».

La proposta viene approvata, nel senso che si intende suggerire al clero di non andar dietro alle ricchezze e che amministri con spirito ecclesiastico i beni che gli vengono affidati nel conferimento degli uffici e benefici.

Il *Card. Doepfner*: suggerirei che in poche parole e in forma di *esortazione*, anziché di istruzione, sia espresso ciò che è detto al numero 6 sulla distribuzione del clero. La proposta viene accettata.

*Mons. Morcillo* propone di aggiungere dopo l'ultima parola del numero 2 « nec non spiritum qui conveniat clero dioecetano ».

Al *Card. Confalonieri* non piace l'espressione « ...clero dioecetano », perché può suonare esclusiva dal governo della diocesi del clero regolare, che pur deve essere considerato sotto molti aspetti, specie postorali, alle dipendenze del Vescovo. E ricorda che già in sede di Commissione Centrale preparatoria furono avanzate difficoltà contro tale terminologia e si preferì quella tradizionale, consacrata dal Codice.

Dopo una breve discussione si concorda nel suggerire al relatore che trovi una formula con la quale si esprima il concetto del servizio generoso e totale da parte del sacerdote nella propria diocesi.

Il *Card. Urbani* comunica le conclusioni sullo schema « De matrimoni Sacramento ».<sup>2</sup> Vengono approvate, senza eccezioni.

Il *Card. Urbani* legge le conclusioni sullo schema « De fidelium associationibus »,<sup>3</sup> che tutti approvano.

<sup>1</sup> Cf. pp. 115-116.

<sup>2</sup> Cf. p. 116.

<sup>3</sup> Cf. p. 116.



Il *Card. Urbani* riferisce sulle conclusioni raggiunte in merito allo schema « De apostolatu laicorum ». <sup>4</sup> Sono tutte approvate concordemente.

Il *Card. Confalonieri* inizia l'esposizione della sua relazione sugli schemi « De sacrorum alumnis formandis ». <sup>5</sup> Non vengono avanzate difficoltà né fatte osservazioni sulle conclusioni che propone.

Il *Card. Cicognani* approva le conclusioni, suggerendo che si dica alla Commissione di usare il materiale già elaborato per le parti che dovranno formare il nuovo schema, per quanto sarà possibile e in armonia con le finalità del Concilio.

Il *Card. Doepfner* suggerisce di dire che le Istruzioni o i Direttori, che vengono proposti, siano poi redatti e pubblicati con l'autorità del Concilio.

Il *Card. Cicognani*: i criteri, che vengono suggeriti per il modo della trattazione degli schemi conciliari come per la redazione delle istruzioni, è opportuno che siano comunicati anche ai Vescovi prima dell'inizio della seconda fase del Concilio.

Il *Card. Suenens*: i tre aspetti della formazione sacerdotale, spirituale, dottrinale, pastorale, siano bene messi insieme e sotto la stessa luce, poiché formano insieme la vera preparazione e perfezione sacerdotale.

Non vengono avanzate altre osservazioni e si sta perciò alle conclusioni suggerite dal relatore.

Il *Card. Confalonieri* espone le sue osservazioni e conclusioni sullo schema « De studiis academicis et de scholis catholicis ». <sup>6</sup>

Non vengono fatte osservazioni di rilievo e si concorda per l'accettazione delle conclusioni suggerite dal relatore.

Il *Card. Confalonieri* comunica le sue osservazioni e conclusioni sullo schema « De missionibus ». <sup>7</sup>

Il *Card. Urbani* suggerisce di non moltiplicare le Commissioni miste, poiché si corre il rischio di far ripetere la materia quando proprio si vuol evitare tale pericolo o si sta cercando di eliminare le ripetizioni.

E' opportuno che la stessa Commissione delle Missioni, senza formare alcuna Commissione mista, pensi a dire nel proemio dello schema ciò che è necessario al buon governo delle zone missionarie.

Il *Card. Doepfner*: si dovrebbe decidere se il capitolo sull'evangelizza-

<sup>4</sup> Cf. pp. 117-118.

<sup>5</sup> Cf. pp. 119-121.

<sup>6</sup> Cf. pp. 122-124.

<sup>7</sup> Cf. pp. 125-126.



zione o annunzio del Vangelo contenuto nello schema « De Ecclesia » vada eliminato o trasportato altrove.

Si sta per quanto suggerito dall'Em.mo Card. Suenens nello schema « De Ecclesia ».

Il *Card. Urbani* approva incondizionatamente quanto suggerito dal relatore circa la proposta di dichiarare solennemente in Concilio l'elevazione di tutti i territori « iuris missionis » a territori « iuris communis » secondo le modalità ed i tempi che stabilirà dopo il Concilio la Santa Sede; nonché di dichiarare solennemente l'impegno e la solidarietà delle diocesi meglio dotate di mezzi di aiutare quelle che ne sono sprovviste.

Anche agli altri la proposta piace e sono tutti d'accordo che per lo meno si esprima in Concilio come voto.

Il *Card. Doepfner* inizia la sua esposizione sullo schema « De statibus perfectionis acquirendae », leggendo la sua relazione.<sup>8</sup>

Il *Card. Cicognani*: si insista sulla perfezione come imitazione di Cristo, senza esagerare nel modo di esprimere tale concetto con termini alquanto artificiali e usando una maniera soave.

Il *Card. Urbani*: sono d'accordo anche io che la parte dottrinale vada nello schema « De Ecclesia » e che una Commissione mista, formata da quella teologica e dei Religiosi, prepari il testo.

Il *Card. Cicognani*: mi pare che la riduzione fatta dal relatore sia un po' eccessiva; si dovrebbe almeno conservare un Decreto da presentare al Concilio, dove oltre al dovere dei Religiosi di imitare Cristo e conseguire la perfezione, si dica dell'importanza dei Religiosi nella vita della Chiesa.

Il *Card. Confalonieri*: nel Decreto ci dovrebbe essere anche l'aspetto pastorale della vita religiosa.

Il *Card. Urbani*: giusto, anzi sarei del parere che il Decreto sia prevalentemente pastorale, rimandando il resto a dopo il Concilio nel modo suggerito dal relatore.

Si conclude per questa proposta.

Sono le ore 19.30. La seduta, fatta la preghiera di rito, viene dichiarata chiusa dal Presidente.

25 gennaio 1963.

---

<sup>8</sup> Cf. pp. 127-131.